

DICHIARAZIONE FINALE - "BASILEA 2014"

proposta in consultazione
dal gruppo di lavoro 4 " Il quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione"
del Forum per l'Italiano in Svizzera

A/ Considerazioni generali

1. La centralità del pensiero e della lingua nella sfida della globalità

Il pensiero resta legato e interpretato attraverso la lingua e ai cambiamenti della nostra esperienza. Ne consegue un mutamento o un riordinamento della lingua stessa; tuttavia pensiero e lingua rimangono centrali nella sfida della globalità.

2. Il primato della diversità sulle forze che appiattiscono il mondo

Malgrado le forze che "appiattiscono il mondo" (la rivoluzione tecnologica del mondo delle comunicazioni e dei media; la banalizzazione di alcuni processi produttivi e della logistica mondiale; l'uniformazione/standardizzazione delle regole) i processi di globalizzazione mettono al contrario in risalto le diversità, fonte di risorse creative nell'affrontare con successo le sfide dei mutamenti esterni e interni ad una specifica comunità.

B/ Considerazioni per il "Quadrilinguismo svizzero"

3. Il quadrilinguismo svizzero può evolvere solo nel contesto strategico – esterno e interno – del multilinguismo

Negli scenari futuri del quadrilinguismo svizzero solo quello del multilinguismo ha la facoltà di dare coesione e di far evolvere il Paese, sempre alla ricerca di un equilibrio tra dipendenze esterne e intrapendenze interne. Di fronte alla globalizzazione tutte le lingue svizzere sono minoritarie, ognuna con le proprie sfide; ma, né i processi di strisciante regionalizzazione su base linguistico-territoriale (con i vari Röstigraben o Polentagraben), né l'arroccamento attorno alla propria "lingua regionale" e all'inglese come lingua franca appaiono culturalmente e politicamente sostenibili. In un contesto europeo la Svizzera trova le forze e convenienze migliori nell'affermarsi quale spazio multilingue e multiculturale.

4. Nello scenario del nuovo quadrilinguismo svizzero ogni lingua si alimenterà e sarà più forte trovando nuove prossimità e identità multiscala – Attenti alle "trappole del federalismo"

Pur rimanendo legata ai principi di territorialità, la "società dei flussi" crea e sviluppa identità multiscala, a più cerchi.

Il dibattito interno di questi ultimi anni ha portato a denunciare come il federalismo – al quale dobbiamo la coesione e lo sviluppo del Paese – possa anche essere una trappola,

quando confina una lingua e una politica linguistica entro i territori dove un idioma è maggioritario. Questo non corrisponde alla realtà in quanto, complice i movimenti migratori e la mobilità delle persone, le lingue nazionali sono parlate e vissute nella globalità del Paese.

5. Nuovi attori, media e reti di alleanze: elementi condizionanti del riordinamento linguistico in atto

Di fronte alla globalizzazione appare essenziale rapportarsi in modo diverso con l'esterno; ciò implica la capacità di riconoscere i nuovi attori del mondo globale (spesso tramite i media e le reti sociali), di essere in rete e di costruire alleanze. Queste hanno come corollario e un forte supporto linguistico.

C/ Le sfide dell'italiano sulla frontiera

6. Le frontiere, spazio di ibridazione e punto d'incontro

In una relazione sempre più globale/locale emergono forme di ibridazione e di aggregazione culturali condivise e consimili in grado di dialogare e di arricchirsi umanamente su basi non escludenti o esclusive. Le regioni di frontiera della Svizzera, in particolare quella bilingue di Basilea e con forte presenza italiana, dimostrano la vitalità delle stesse e la capacità di far leva sul plurilinguismo e sulla necessità d'integrazione reciproca.

7. L'italiano evolve solo cogliendo nuove prossimità, non più solo territoriali – L'italicità

Cogliendo nuove prossimità di organizzazione, di rete e di regole del gioco di politica delle lingue e di politica culturale l'*italofonia* si allarga all'*italianità* delle sue manifestazioni e, con un neologismo, all'*italicità*, allorquando una comunità può avvalersi del "sentire italiano" espresso non solo da italofofoni ma anche da persone d'altra lingua principale (compreso gli immigrati ormai integrati) che non necessariamente si esprimono in italiano, ma lo capiscono. In particolare l'italicità copre tutti i fenomeni che si riferiscono alla cultura e alla civiltà italiana e alla sua presenza nel mondo odierno.

8. Lo spazio mediatico di servizio pubblico come specchio e supporto di un Paese multilingue e multiculturale

Il legislatore e il servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale svizzero sono andati fortunatamente nella direzione di costruire uno spazio nazionale multilingue, questo grazie anche all'evoluzione tecnologica digitale che ha abbassato i costi e permesso una distribuzione (e in parte una concezione, un tempo denominata "idée suisse") dei canali mediatici su tutto il territorio nazionale.

D/ Postulati specifici sul ruolo dell'italiano e le sfide della globalizzazione

9. L'italiano è lingua nazionale dalle potenzialità espresse solo in contingenze specifiche o parziali. Occorre sistematicamente accrescerne le caratteristiche identitarie mettendo in risalto valori e tradizioni, nonché le potenzialità nuove di rete e ponte interculturale. I rapporti tra il locale e il globale, espressi nei termini di un'italianità e italicità condivisa e

senza frontiere sono in questo senso un'opportunità da cogliere con iniziative e una progettualità specifica (musica; lirica;cinematografia; media e multimedialità; culture popolari; moda; gastronomia; arti figurative). Vanno perseguite forme di messa in comune delle risorse e forme di sostegno finanziario.

10. In tutte le università svizzere esistono e vanno sviluppate cattedre di italianistica e di letteratura italiana; sono luoghi di resistenza e riferimento il cui ruolo può essere accresciuto definendo di concerto centri di competenza e osservatori inseriti specificatamente nell'ambito della politica universitaria e della ricerca, sia nel contesto nazionale, sia in quello della globalità.
11. I centri di cultura italiana, le associazioni e gli enti culturali ed artistici - in sinergia tra loro e aperti all'altro - promuovono di fatto il multilinguismo e la sua manifestazione (sottotitoli originali; traduzione di testi; presentazioni museali plurilingue).
12. Nel mondo dei rapporti diretti tra globale e locale anche le comunità di immigrati di seconda e terza generazione sono da un lato bene integrate nella realtà regionale, dall'altro hanno la possibilità di dialogare e partecipare alle reti dell'italianità e dell'italicità. I media audio-visivi (come la RSI nell'ambito della SSR e la Comunità radiotelevisiva italoфона) e le reti sociali contribuiscono a valorizzare la presa di coscienza individuale e collettiva di una lingua, sia pur minoritaria, che si espande ed evolve nel contesto multilingue europeo e del federalismo svizzero.